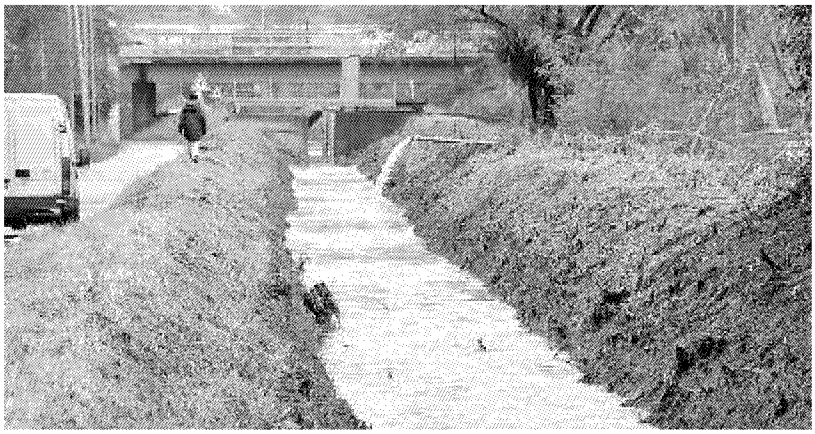

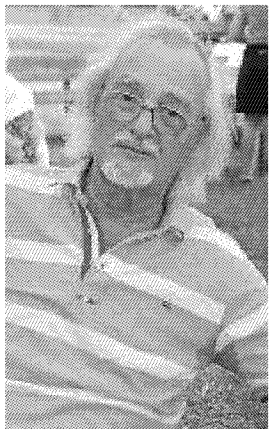

AMBIENTE Il fosso Canalmagro - Fescione e, a destra, Bruno Giampaoli di Italia Nostra

IL CASO ITALIA NOSTRA: «FERMIAMO IL PROGETTO, SAREBBE DELETERIO PER IL LITORALE»

«La foce è una scusa per la terza darsena No allo sbocco a mare del Fescione»

«**LA FOCE** a mare del Canalmagro Fescione serve soltanto a Montignoso per realizzare l'agognata terza darsena sul Versilia». E' un'ipotesi che solleva l'associazione ambientalista Italia Nostra che contesta così apertamente la costruzione dello 'sfioratore' a mare del Canalmagro che la Regione Toscana vorrebbe portare a conclusione entro la fine del 2018 come opera necessaria per ridurre il rischio idrogeologico. La terza darsena dell'approdo turistico di Cinquale è un sogno che il Comune di Montignoso si trascina ormai da diversi anni, almeno dal 2008. Ultimamente era finito un po' nel dimenticatoio ma mai realmente abbandonato. Secondo Italia Nostra, quindi, la foce a mare del Fescione sarebbe un primo passo per rilanciare la terza darsena. A ogni modo l'associazione presieduta da Bruno Giampaoli, come fatto in passato, si schiera apertamente contro il progetto dello 'sfioratore', comunque ancora fermo alla Valutazione di impatto ambientale, e rilancia la palla al Comune di Massa: «Chiediamo di opporsi al progetto di nuovo sbocco in mare del torrente Canalmagro che la Regione torna a proporre con ostinazione. La foce temporanea sarebbe rovinosa per il litorale creando un altro punto soggetto al rischio di divieto di balneazione. Viste le osservazioni a sua tempo fatte dall'Autorità di bacino e dall'Arpat, crediamo piuttosto che sarà molto più facile che il mare entri nel Canalmagro e comunque per la quasi totalità dell'anno avremo acque stagnanti e presumibilmente putride a 30 metri dal mare». Secondo Italia Nostra una soluzione migliore per ridurre il rischio idraulico dell'intera area sarebbe quella di «bonificare la Buca degli Sforza, cassa di espansione naturale del Canalmagro e del Fosso del Sale, riempito negli anni '70 di rifiuti tossici nocivi ed inserita proprio dalla Regione Toscana tra le aree di bonifica urgente. Inoltre sarebbe più utile eliminare le pericolosissime tombature abusive o inadeguate a Massa e Montignoso, più volte segnalate inutilmente alla Procura con esposti specifici».

FraSco

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.